

Ingalterra a cavallo, che era bel veder, el qual Re diceva uno breve queste parole « *nolite timere, multiplicabo semen vestrum et civitatem vestram* »; poi fo portato uno soler con una nave suso, la qual haveva uno brieve che diceva « *nolite timere, cessavit ventus* »; et poi il re di Spagna a cavallo, qual *etiam* il suo breve diceva « *non inveni tantam fidem quanta fuit et est in vobis* »; poi il quarto soler con il Papa sentato e do cardinali in piedi, uno per banda de la cariega, et il re di Franza davanti qual era torniato di fiama di focho dorada, el qual Re havia questo brieve « *Domine adjuva me quia crucior in hac flamma* » e il Papa rispondeva per uno altro brieve « *quare fregisti fidem?* » e il primo cardinal havia uno breve che dicea « *bonus erat ei* » e il secondo cardinal havea l'altro breve che dicea « *si natus non fuisset* » et il ditto Papa era con la mitria e pivial di restagno d'oro. Et sopra uno di questi soleri era il mondo in forma di balla tonda e una dona vestita de Iusticia, che era bellissimo a veder, et atorno li soleri erano adornati de arzenti varii e di grande valuta; poi veneno li Batudi tutti con torzi beretini in loco di candele in mano.

Poi vene la quinta Scuola di San Marco: prima 40 dopieri doradi con il suo torzo suso, et il penello novo bellissimo, qual le franze atorno è di arzento a la paresina di gran valuta; poi fo portà una umbrella soto la qual era uno tabernaculo sopra uno solareto portato da 4 con il legno di la  $\ddagger$  dentro; poi una altra umbrella soto la qual era in uno altro tabernacolo l'anello di San Marco, ch' è in man di Dolfini da San Salvador, perchè *tunc* era uno da cha' Dolfin procurator di San Marco, et sopra questi solaruoli erano posti atorno assa' arzenti et candelieri d' arzento, et a man erano portati 8 torzi bianchi grossi; poi veneno li anzoletti, uno drieso l'altro, con arzenti cadauno in mano numero 28; poi fono portati penelli e sante vestite con perle et zoie atorno; poi fo portato per Batudi numero 34 arzenti grandi in man, tra li qual era il capello rosso torniato d' arzento a la paresina fo dil cardinal Zen, in una copa granda dorada con le arme di dito cardinal, poi il bazil grando e ramin fo dil doxe da cha' 69\* Marzello bellissimo e di gran peso, et quello fo dil Bonzi, e altri arzenti fo dil cardinal Zen e di altri, et una hora d' arzento, do specchii e altre varie cosse pur d' arzento; poi fo portato uno soler, con Roma e la Justicia et il Papa sentato con li do re collegati Spagna et Ingalterra; poi fo portato sopra uno altro soler il re de Ingalterra sentato, zovene ve-

stito di restagno d' oro, con uno breve sopra il capo diceva « *rex Anglie* »; poi fo portato sopra uno altro soler il re di Spagna sentato vestito di restagno d'oro a la castigliana con lettere « *rex Hispanie* »; poi uno altro soler con il Papa sentato, vestito da pontefice con la mitria in testa et pivial d'oro, e uno in forma di sier Hironimo Donado dotor orator nostro veneto in zenochioni davanti Sua Santità, et erano *etiam* li sentati li do Re collegati con alcuni brevi li quali sarano notadi qui in margine; poi erano portati 6 botazi grandi d' arzento doradi, ognun in man di Batudo, quali fono dil cardinal Zen; poi fo portato uno altro soler con San Marco suso, et havia uno puto nudo davanti e lo batizava, qual fu quando batizò la fede de Cristo . . . . . e atorno diti soleri erano de molti arzenti; poi veneno do vestiti da Mori con vasi grandi d' arzento in mano, poi do Saracini zoveni vestiti a la rabescha con mazocche in mano, poi uno vestito da Soldan con la fessa in cao et la caxacha d'oro, poi do altri Mori drieso con vasi d' arzento in mano; *demum* uno homo tuto armado da cao a piedi di una bellissima armadura con una azeta in mano; poi veneno li Batudi con le candele drieso zercha numero 200. Et nota, per decreto dil Consejo di X, in tute Scuole Grande non pono esser si non 500 populani per una, et in questa ne pol esser 600, e questo numero fo acresudo quando la soa Scuola si brusò et fo refata come l' è al presente.

Poi comenzono a vegnir li frati: et prima li Jesuati overo Capuzini numero 36, quali non dicono messa, però non veneno aparati ne portòno arzenti.

Poi li frati di San Sebastian, numero 24, di quali erano 16 aparati con pivali e da dir messa, con arzenti, zoè calesi, patene e altre reliquie in mano.

Poi li frati di Santa Maria di Gratia, numero 26, tutti aparati, erano 20 quali portavano in mano reliquie e altri calesi e arzenti, tra li qual erano do teste inarzentade una di Santa Anna l'altra di Santa . . . . . et una statua grande d' arzento fo data per vodo a quella Madona, et il pe' di . . . . .

Poi li frati di Crosechieri, numero 20; et prima 70 veneno anzoletti 20 con sante in mano vestite e altri arzenti, poi fo portata una spada con la vagina d' arzento dorada molto bella, poi fo portato uno soler . . . . . torniata d' arzento e altre assa' reliquie e arzenti a torno, poi uno altro soler con la cossa di San Gregorio Nazanzeno in uno ealese portata da essi frati aparati, et poi uno altro soler con la testa di Santa Barbara fornita d' arzento, perchè